

# Villa d'Este - complesso

Cernobbio (CO)



Link risorsa: <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/CO260-00239/>

Scheda SIRBeC: <http://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/CO260-00239/>

## CODICI

Unità operativa: CO260

Numero scheda: 239

Codice scheda: CO260-00239

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

## CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00103291

Ente schedatore: Provincia di Como

Ente competente: S26

Data del sopralluogo: 2006/10/31

## OGGETTO

### OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura per la residenza, il terziario e i servizi

Definizione tipologica: villa

Denominazione: Villa d'Este - complesso

Fonte della denominazione: consuetudine

### ALTRA DENOMINAZIONE [1 / 2]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Grand Hotel Villa d'Este

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifiche della fonte dell'altra denominazione: L'idea del lago un paesaggio ridefinito: 1861/1914, Milano, 1984

### ALTRA DENOMINAZIONE [2 / 2]

Genere denominazione: storica

Denominazione: Villa Garrovo

Fonte dell'altra denominazione: bibliografia

Specifica della fonte dell'altra denominazione: L'idea del lago un paesaggio ridefinito: 1861/1914, Milano, 1984

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: CO

Nome provincia: Como

Codice ISTAT comune: 013065

Comune: Cernobbio

CAP: 22012

Indirizzo: Via Regina, 40

Collocazione: Nel centro abitato, isolata

### ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: NO

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Ruolo: progetto nucleo originario villa

Autore/Nome scelto: Tibaldi, Pellegrino

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1527-1596

Specifiche: #EXPO#

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

## NOTIZIE STORICHE

### NOTIZIA

Riferimento: intero bene

Notizia sintetica: data di riferimento

### CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO

Secolo: sec. XVI

Data: 1557/00/00

## CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE

Secolo: sec. XVII

Data: 1607/00/00

## IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

E' una residenza patrizia rinascimentale situata sulle rive del lago Sia la villa che il parco di 25 acri che la circonda sono stati modificati sostanzialmente rispetto alla costruzione originaria. Sin dal 1873, il complesso è stato destinato ad albergo di lusso.

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2014

Stato di conservazione: buono

Fonte: 2014, osservazione diretta

## UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

### USO ATTUALE

Riferimento alla parte: intero bene

Uso: albergo

### USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: residenza

Consistenza: Consistenza buona

Manutenzione: Manutenzione buona

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

### PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 2]

Denominazione da vincolo: VILLA D'ESTE

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1910/02/05

Data notificazione: 1910/02/05

Codice ICR: 2ICR0009658AAAA

Nome del file: 02581650258165.pdf

#### **PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 2]**

Denominazione da vincolo: VILLA E GRADINATA D'ERCOLE NEL GIARDINO DI VILLA D'ESTE SEC. XVIII

Tipo provvedimento: notificazione (L. n. 364/1909, art. 5)

Estremi provvedimento: 1913/06/28

Data notificazione: 1913/06/28

Codice ICR: 2ICR0009658AAAA

Nome del file: 02581640258164.pdf

### **FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**

#### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 11]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Mussi, Lorenzo

Data: 2007/00/00

Codice identificativo: CO260-00239D01

Note: Vista d'insieme

Specifiche: #EXPO#

Nome del file: CO260-00239D01.tif

#### **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 11]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Mussi, Lorenzo

Data: 2007/00/00

Codice identificativo: CO260-00239D02

Note: Esedra

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO260-00239D02.tif

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [3 / 11]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: 01\_LOM60\_3414\_1

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: 01\_LOM60\_3414\_1.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [4 / 11]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: CO260-00239\_01

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO260-00239\_01.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [5 / 11]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: CO260-00239\_02

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO260-00239\_02.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [6 / 11]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: CO260-00239\_03

Visibilità immagine: 1

Nome del file: CO260-00239\_03.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [7 / 11]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: LOM60\_3415\_1

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LOM60\_3415\_1.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [8 / 11]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia b/n

Codice identificativo: LOM60\_3425\_1

Note: Veduta d'insieme

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: LOM60\_3425\_1.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [9 / 11]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Codice identificativo: 001\_villa d'este rf

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: 001\_villa d'este rf.jpg

**DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [10 / 11]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Margutti, Stefano

Data: 2014/00/00

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo\_A\_CO260-00239\_04

Note: Veduta prospetto dal lago

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo\_A\_CO260-00239\_04.jpg

## **DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [11 / 11]**

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Margutti, Stefano

Data: 2014/00/00

Ente proprietario: Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Codice identificativo: Expo\_A\_CO260-00239\_05

Note: Veduta prospetto da nord

Specifiche: #EXPO#

Visibilità immagine: 1

Nome del file: Expo\_A\_CO260-00239\_05.jpg

## **COMPILAZIONE**

### **COMPILAZIONE**

Data: 2006

Nome [1 / 2]: Leoni, Marco

Nome [2 / 2]: Agostini, Gianpietro

Referente scientifico: Catalano, Michela

### **AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 3]**

Data: 2006

Nome: Paci, Giovanna

### **AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 3]**

Data: 2009

Nome: Galli, Maria

Ente: Provincia di Como

Funzionario responsabile: Capitani, Michela

### **AGGIORNAMENTO-REVISIONE [3 / 3]**

Data: 2014

Nome: Margutti, Stefano

Ente: R03/ Istituto per la Storia dell'Arte Lombarda

Referente scientifico: Zanzottera, Ferdinando



**SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - 1q030-00019 [1 / 1]****CODICI**

Unità operativa: 1q030

Numero scheda: 19

Codice scheda: 1q030-00019

Visibilità scheda: 3

Utilizzo scheda per diffusione: 03

Tipo di scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Centro Italo-Tedesco Villa Vigoni

**RELAZIONI****RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: CO260-00239

**OGGETTO**

Identificazione del bene: Cernobbio, Villa d'Este

**DESCRIZIONE**

## Descrizione

La mole imponente della villa, dalla tradizionale forma ad U, conserva numerose tracce del fasto originario: l'ampia facciata è scandita da cinque ordini di finestre, uno per piano; una grande terrazza sostenuta da archi e una serie di terrazzi di dimensioni più ridotte enfatizzano tra questi il piano nobile. All'ultimo piano un festone con centine, cela sul fronte a lago, parte della vista del tetto.

Sebbene gli spazi interni abbiano conosciuto diverse modifiche nel tempo in virtù della trasformazione in hotel, alcune zone - come il grande scalone con colonne in marmo - conservano ancora le suggestioni neoclassiche. In alcune stanze sono ancora conservati interessanti oggetti d'arte: al primo piano, nella sala delle Colonne, sono esposti quadri di ispirazione biblica; nella sala Flora il gruppo di Eros e Psiche realizzato dall'atelier di Antonio Canova e, nell'attuale Bar Canova, le statue in marmo di Carrara di Antonio Prestinari raffiguranti Adamo ed Eva. Esiste anche una sala Napoleone così chiamata perchè dedicata all'imperatore atteso e mai giunto in visita a Villa d'Este.

Il vasto giardino all'italiana che la circonda, con viali ed aiuole geometriche, si sviluppa attorno all'ampio viale prospettico detto Viale di Ercole, inserito in una straordinaria cornice architettonica con una fuga di cascatelle d'acqua e decine di vasche in pietra, dalla sommità del colle fino alla base e coronato dalla scultura di Ercole e Lica. Tra le attrattive del parco è la scenografia barocca del Ninfeo, o mosaico, la cui celebre alzata curvilinea è decorata da una infinità di ciottoli.

L'elegante simmetria del giardino all'italiana si integra perfettamente in un insieme composito cui la moda romantica ispirò tratti di bosco selvaggio che furono incorporati con un costolone brullo e roccioso di montagna da dove scaturisce copiosa una piccola cascata; nelle vicinanze è ancora visibile un'antica grotta artificiale che fu ornata con alcuni frammenti architettonici del distrutto convento e la celebre fortezza che la marchesa Calderara volle far erigere a ricordo delle imprese belliche del marito in terra di Spagna.

Nel patrimonio botanico del parco, spicca la presenza di uno dei platani più longevi della Lombardia: oltre 500 anni di vita.

## NOTIZIE STORICHE

### Notizie storiche

Nei pressi di Como, fra boschi e prati alla foce del torrente Garovo, il Vescovo di Como Gerardo Landriani fondò, nel 1442, un convento di suore che, dopo oltre un secolo, fu demolito per volontà del Cardinale Tolomeo Gallio che, fra il 1565 e il 1570, vi fece erigere una sontuosa dimora progettata da Pellegrino Tibaldi. Denominata "del Garovo" per l'omonimo torrente, la villa comprendeva un salone centrale fiancheggiato da loggia con una piccola terrazza a lago intorno alla quale si apriva uno splendido e lussureggiante giardino. Con gli anni la residenza dei Gallio divenne un punto di riferimento per letterati, uomini politici e dignitari ecclesiastici; alla morte del Cardinale, la villa passò ai nipoti che la lasciarono decadere.

Nel 1749, il palazzo fu affittato dai Gesuiti che ne fecero una casa di esercizi spirituali fino al 1769 quando subentrò il conte Mario Odescalchi e quindi, nel 1778, un colonnello dell'esercito austriaco, il conte Marliani; nel 1784, passò alla famiglia Calderara, di origine milanese, che ne promosse la ristrutturazione.. In sostituzione del vecchio parco, ne fu progettato uno nuovo, all'italiana, con il magnifico ninfeo, detto "il Mosaico", ed il tempietto dove fa bella mostra di sé il gruppo neoclassico di Ercole e Lica. Rimasta vedova, la marchesa Calderara sposò in seconde nozze il conte Domenico Pino, valoroso generale napoleonico, in memoria del quale fu eretta nel parco una magnifica fortezza dove di tanto in tanto erano soliti riunirsi i cadetti della Scuola militare di Milano.

Nel 1814, durante un soggiorno sul lago, la principessa Carolina di Brunswick, consorte del principe di Galles, decise di acquistare la villa, ribattezzandola con l'attuale nome, in ricordo delle sue presunte origini estensi. Dopo un restauro completo, la villa assunse l'aspetto di una maestosa struttura neoclassica, articolata in più corpi disposti simmetricamente lungo la facciata. L'originale via d'accesso, completamente ripensata, fu trasformata in un maestoso viale mentre, all'interno, veniva creato lo spazio per una grande biblioteca. Sorse quindi un teatrino dove venivano organizzate recite ed operette per la gioia dei numerosissimi ospiti di cui la gaudente principessa era solita circondarsi. Di questo sfarzoso edificio, che Carolina di Brunswick aveva dotato di tutti gli sfarzi dell'epoca, rimangono alcune stampe che ne raffigurano la facciata con le due ali laterali e i saloni interni, all'inglese e alla cinese, fino alla sontuosa Sala Napoleonica e alla biblioteca dalle cui pareti pendevano i ritratti dei Duchi d'Este coi loro palazzi. Accanto alla galleria napoleonica, una particolare attenzione fu dedicata all'allestimento di un piccolo appartamento di quattro sale, alla greca, alla romana, all'etrusca e all'egiziana da cui si accedeva alla cosiddetta Sala dell'Oracolo. Esclusa dal marito dal trono d'Inghilterra con l'accusa di aver condotto in Italia una vita troppo libertina, la principessa lasciò la villa nel 1820; la proprietà passò ai principi Torlonia e da questi agli Orsini che ne trascurarono la manutenzione, pur ospitandovi, nel 1825, l'Imperatore Francesco I. In pieno Risorgimento la residenza fu acquistata dal barone Ippolito Ciani che ne fece un centro di irraggiamento di iniziative patriottiche; nel 1860, il Ciani diede qui una grande festa in costume cui presero parte patrioti rientrati in Italia da ogni parte del mondo.

Nel 1868 la villa tornò a nuovo splendore con l'arrivo della Zarina di Russia Maria Feodorowna, celebre per le sue feste notturne, illuminate da fiaccole e fuochi d'artificio; dopo appena due anni, la Zarina fu costretta a ripartire lasciando la residenza in uno stato di desolante abbandono. Nel 1873, su iniziativa del sindaco di Milano Bellinzaghi e di alcuni Senatori del Regno, l'antico edificio fu trasformato in albergo di lusso, sede della Società Villa d'Este.

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Data: 2006

Nome compilatore [1 / 2]: Paci, Giovanna

Nome compilatore [2 / 2]: Limonta, Tommaso

Referente scientifico: Meda Riquier Giovanni